

Ludovico Einaudi

Ludovico Einaudi, compositore e pianista.

La sua musica affonda le radici nella tradizione classica con l'innesto di elementi derivati dalla musica pop, rock, folk e contemporanea.

Le sue melodie, profondamente evocative e di grande impatto emotivo, lo hanno reso oggi uno degli artisti più apprezzati e richiesti della scena musicale internazionale.

A seguito del suo ultimo album, *Nightbook* (Decca 2009), si esibito in un tour europeo di oltre 80 concerti, culminato nel marzo del 2010 con un concerto alla Royal Albert Hall di Londra davanti a 5000 persone.

Tiene concerti e promuove la sua musica in tutto il mondo.

Nato a Torino il 23 novembre 1955, si è diplomato in composizione al Conservatorio G. Verdi di Milano, e si è perfezionato sotto la guida di Luciano Berio. Verso la fine degli anni Ottanta attraversa un periodo di sperimentazione e ricerca, durante il quale inizia a collaborare con il teatro e la danza.

Nel 1990 pubblica 'Stanze', 16 composizioni interpretate dall'arpa elettrica di Cecilia Chailly. L'album viene pubblicato anche in Inghilterra: si racconta che quando la BBC mandò in onda alcuni brani, la segreteria dell'emittente britannica andò in tilt per rispondere agli ascoltatori che volevano sapere chi era l'autore.

Ma è l'album 'Le Onde' (1996) che rappresenta il vero punto di svolta nella sua carriera.

Con 'Le Onde' Einaudi compone e interpreta un ciclo di ballate per pianoforte ispirato dall'omonimo romanzo di Virginia Woolf.

Il disco, concentrato di quel suono circolare, avvolgente e minimalista che diventerà la cifra del suo stile, sarà pubblicato un paio di anni dopo nel Regno Unito, riscuotendo unanime consenso di pubblico e di critica.

Nel frattempo il regista Nanni Moretti sceglie alcuni brani per il suo film *Aprile*, a cui faranno seguito una serie di proficue e premiate collaborazioni con il cinema, fra cui "Fuori dal Mondo" (Echo Klassik Preis) e "Luce dei miei occhi" (Italian Music Awards), di Giuseppe Piccioni, "Dr Zhivago" (Gold Word Medal New York Film Festival), di Giacomo Campiotti, "Sotto Falso Nome" (Best Filmscore Avignon Festival), di Roberto Andò, fino al più recente "This is England" (Best British Film – Bafta 2008), dell'inglese Shane Meadows

L'atteso seguito di "Le Onde" si intitola 'Eden Roc' (1999) e prosegue la

ricerca sull'approfondimento della canzone strumentale iniziata precedentemente, con l'aggiunta di un quintetto d'archi e della collaborazione con il grande musicista armeno Djivan Gasparijan.

Sul finire del 2001 è tempo di 'I Giorni', altra raccolta di brani per piano solo, sulla scia di un viaggio in Mali - terra di cantastorie e di antiche tradizioni musicali - durante il quale Einaudi incontra il maestro della kora Toumani Diabate. L'album possiede una sua particolare leggerezza, ma allo stesso tempo è ricco e profondo. Melodie lineari, tanto suggestive da apparire ancestrali, già esistenti dentro ognuno di noi.

In Mali ritornerà nel gennaio 2003, per partecipare alla terza edizione del 'Festival au Désert.

Questa volta a riportarlo in Africa è Ballaké Sissoko, altro mostro sacro della kora.

Einaudi ricambierà l'ospitalità invitando Sissoko in Italia per una serie di concerti e per registrare l'album 'Diario Mali'. Un brano di quella performance, 'Chameaux', sarà inserito nel disco dal vivo 'Le Festival au Désert'.

Il 2003 è caratterizzato da puntuali 'tutto esaurito' sia in Italia che all'estero.

A cominciare dalla Gran Bretagna, dove nel frattempo esce 'Echoes (The Einaudi Collection)', una raccolta dei suoi successi, che supererà le 100 mila copie vendute.

Nello stesso anno è nel cartellone della Scala di Milano, dove registra il doppio live 'LaScala:Concert 03 03 03', che contiene tutti i brani più noti dell'autore e anche un omaggio al rock con una versione di "Lady Jane" dei Rolling Stones.

Quando esce 'Una mattina', il primo album firmato con la Decca, nell'autunno del 2004, il disco schizza subito al primo posto delle charts britanniche di musica classica.

A colpire nel segno sono le melodie ondulatorie in continuo movimento, fra accelerazioni improvvise e altrettanto subitane sospensioni, mai così solari e 'positive'.

Nel 2006 esce "Divenire" registrato in Inghilterra con la Liverpool Philharmonic Orchestra che riscuote un grandissimo successo di critica e di vendite (Disco d'oro in Italia).

L'album contiene brani orchestrali di grande impatto sonoro insieme ad intense composizioni per piano solo e alcune sperimentazioni sonore di grande suggestione.

Da quel momento, Einaudi inizia un tour fortunato e pressoché infinito, che lo porta in giro per tutto il mondo, offrendogli spunti per collaborazioni inedite e sempre più stimolanti, in bilico tra suoni classici e d'avanguardia, suggestioni

etniche ed elettronica.

Nel 2010 è stato Maestro Concertatore della serata conclusiva del festival “La Notte della Taranta” a Melpignano, davanti a 100.000 persone. L’incarico gli è stato rinnovato per l’edizione del 2011.